



L'INTERVISTA

# Leonardo San Pietro

## “Il mio primo romanzo per chi è in bilico a ogni età”

Il 27 enne esordisce con **Sellerio**: “Festa con Casuario” è nato alla Holden  
“Quando scrivo sono nella mia arena di libertà. Ora penso alla laurea”

ANDREA JOLY

**U**n po' noir, un po' romanzo intimista. «Ma non amo le etichette: lo definirei un libro per chi è in bilico, nell'incertezza, qualsiasi sia la fase della vita che sta attraversando». Leonardo San Pietro ha 27 anni, quasi tutti passati nella casa di famiglia a Cavoretto, e ieri per la prima volta ha trovato il suo libro in libreria. *Festa con casuario*, edito **Sellerio**, è il suo romanzo d'esordio: «È nato alla Scuola Holden. Ma ancora prima è nato tra i consigli di lettura di mia madre Dalia e i miei giri a Torino: dalla Luxemburg a La Bussola, ho passato anni a fare da umarèll delle librerie. Adesso esplora nuove librerie, nella Bologna dove ha scelto di vivere dal 2023 per la magistrale in Linguistica: «A mesi mi laureo, lo prometto». E tra i libri sugli scaffali ora c'è anche il suo. **Aspettando la laurea, l'esordio da scrittore. Che effetto fa?** «Un'emozione enorme. Quando l'ho saputo stavo attraversando corso Vittorio per anda-

re a una festa, proprio come i protagonisti del libro. “Sellerio ha una proposta”. Stavo realizzando un sogno, mi sono dovuto fermare per godermi il momento lungo il Po».

**La prima persona che ha chiamato?**

«Mia madre Dalia. Poi il resto della famiglia e degli amici. Più tardi ho scoperto che sarei stato pubblicato nella collana di *Detective Selvaggi* di Roberto Bolaño, il mio libro preferito del mio idolo letterario: ho aggiunto stupore allo stupore».

**Marco Missiroli lo consiglia così: «Quanti libri. Quale scegliere? Questo». Sellerio punta su di lei. Stupore?**

«Quando ho iniziato a scrivere lo avevo tanti sogni, ma questo non lo sognavo nemmeno». **Com'è nato?**

«Come compito. Frequentavo la Scuola Holden e al secondo anno avrei dovuto scrivere un libro o una raccolta di racconti. Ho scelto la prima strada e ho passato mesi a pensarci».

**Poi, la scintilla?**

«Volevo raccontare un senso di

disagio, non per forza giovanile, ma che assale chiunque. Ho pensato di ambientare i protagonisti del romanzo in una festa: lo vivo sempre come un momento rivelatore, fa venir fuori le cose più nascoste dei partecipanti».

**È un umarèll anche alle feste?**

«Così si spaventano. Ma non mi definirei un festaiolo, da qualche mese non bevo nemmeno... Me lagodo, mammi piace osservare».

**E il casuario?**

«Volevo un elemento magnetico, esotico e un po' pericoloso. È un polo di energia per i ragazzi che animano questa festa in collina come ne ho vissuta qualcuna in prima persona a Cavoretto».

**Una scelta particolare.**

«Sono stato ispirato dai miei vicini di casa. Avevano un emù domestico, un uccello della stessa famiglia del casuario. E poi

sono stato in Australia, ho cercato di incrociarne uno maniente: mi è sfuggito. L'ho catturato nel libro».

**Cosa rappresenta?**

«L'elemento di tensione nelle nostre vite».

**A chi si è ispirato per il libro?**

«Domanda difficile. Ma amo la letteratura ispano-americana, da Julio Cortázar a Jorge Luis Borges fino a Roberto Bolaño. Questa passione è un regalo di una scrittrice amica di famiglia, Evelina Santangelo: un giorno mi ha lasciato sul comodino un libro di Cortázar. L'ho divorato».

**Scrivere è uno sfogo per scappare da un disagio?**

«Per me non è uno sfogo, ma un divertimento. Un effetto collaterale della felicità».

**Nessun tormento?**

«Nessuno. Il foglio bianco è un luogo in cui cerco la mia libertà: mi sento in un'arena, ma non lotto. Sono un bambino che gioca. E la scrittura non è l'unico modo».

**C'è altro?**

«Disegno. Ho trovato centinaia di mappe storiche in un baule di famiglia: ci disegno sopra, è un'altra forma di libertà».

**Il futuro?**

«La laurea. Tra i futuri possibili penso all'insegnamento, al dottorato e non escludo di lavorare in una libreria».

**E i libri?**

«Certo. In cerca di libertà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LEONARDO SAN PIETRO**  
SCRITTORE



**Da casa a Cavoretto andavo in centro per le librerie di Torino. Non escludo in futuro di lavorarci**

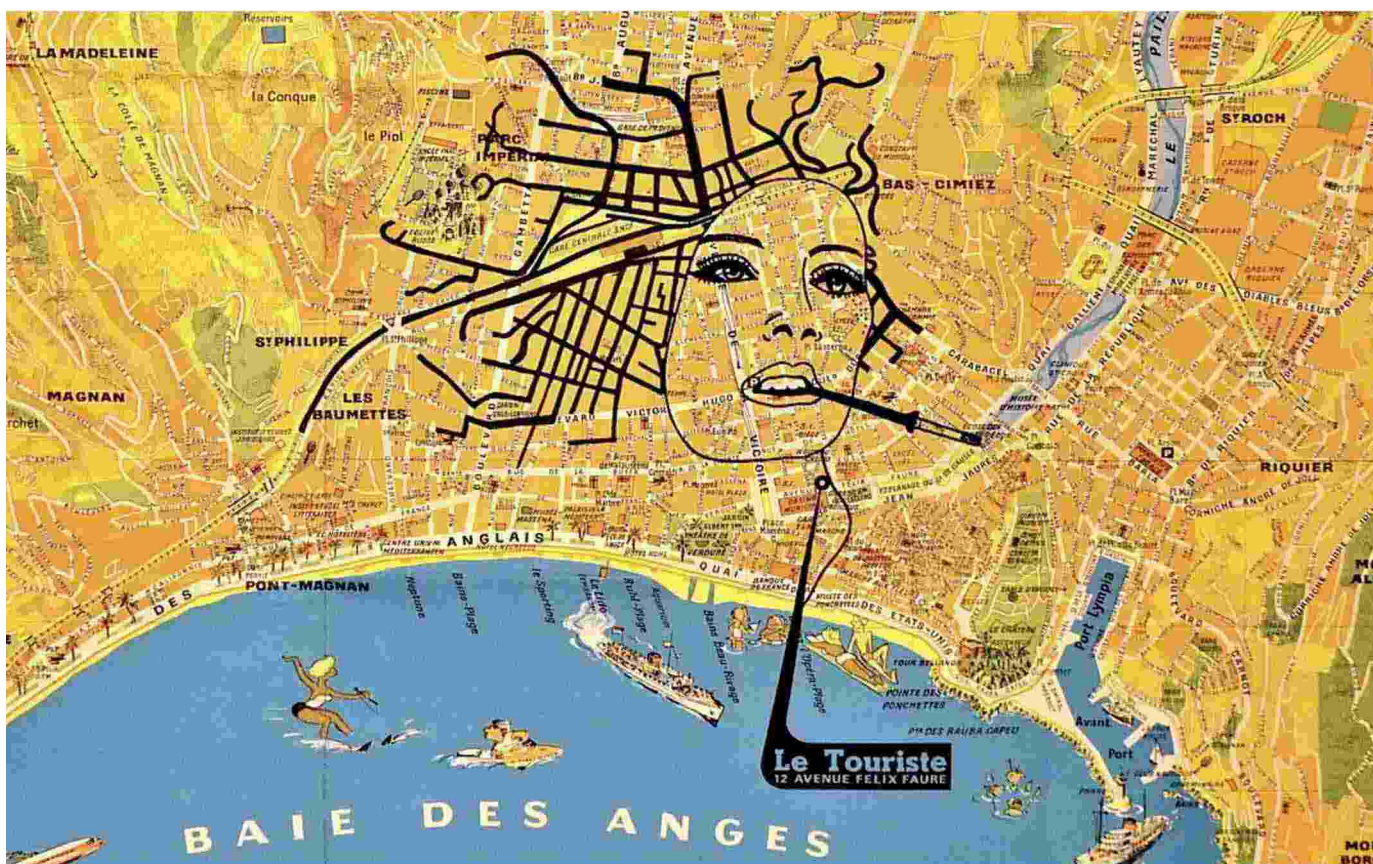
**Il libro**

Leonardo San Pietro  
Festa con casuario



Sellerio

Leonardo San Pietro  
«Festa con casuario»  
Sellerio editore  
168 pp; 17 euro



Una delle mappe disegnate da Leonardo San Pietro: "È un'altra forma per esprimere la mia libertà"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157